

Venerdì 1 maggio l'Atto di Affidamento dell'Italia a Maria

La Chiesa italiana affida l'Italia alla protezione della Madre di Dio come segno di salvezza e di speranza. Lo farà venerdì **1° maggio, alle ore 21.00**, con un momento di preghiera nel santuario di Santa Maria del Fonte presso Caravaggio.

La scelta della data e del luogo è "estremamente simbolica": "Maggio è, infatti, il mese tradizionalmente dedicato alla Madonna, tempo scandito dalla preghiera del Rosario. Iniziare questo mese con l'Atto di Affidamento a Maria, nella situazione attuale, acquista un significato molto particolare per tutta l'Italia". Il luogo, Caravaggio, situato nella diocesi di Cremona e provincia di Bergamo, racchiude in sé la sofferenza e il dolore vissuti in una terra duramente provata dall'emergenza sanitaria: "Alla Madonna la Chiesa affida i malati, gli operatori sanitari e i medici, le famiglie, i defunti."

IL MESE DI MAGGIO è il periodo dell'anno che più di ogni altro abbiniamo alla Madonna. Un tempo in cui normalmente si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Vogliamo riprendere questa bella tradizione in questo periodo di coronavirus anche all'interno delle nostre famiglie: "Riprendere a recitare il Rosario in famiglia significa immettere nella vita quotidiana ben altre immagini, quelle del mistero che salva: l'immagine del Redentore, l'immagine della sua Madre Santissima. La famiglia che recita insieme il Rosario riproduce un po' il clima della casa di Nazareth: si pone Gesù al centro, si condividono con Lui gioie e dolori, si mettono nelle sue mani bisogni e progetti, si attingono da Lui la speranza e la forza per il cammino" (Giovanni Paolo II).

Sabato 2 maggio ore 18.00 chiesa di Volano

S. Messa in streaming sul canale youtube della parrocchia

Lunedì 27 aprile	Ore 8.30: S. Messa - Def. Luigi e Alma Ore 18.00: S. Messa Def. Famiglia Francesco Festi
Martedì 28 aprile	Ore 8.30: S. Messa - Def. Riccardo Perotti Ore 18.00: S. Messa - Def. Adriana Piffer
Mercoledì 29 aprile	Ore 8.30: S. Messa - Def. Massimo Giovanazzi - Oliva Ore 18.00: S. Messa - Def. Paolo Goller
Giovedì 30 aprile	Ore 8.30: S. Messa - Def. Renato Lasta – Saverio Calliari Ore 18.00: S. Messa - Def. Fabio Battisti
Venerdì 1 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Luigi Huez Ore 18.00: S. Messa - Def. Ruggero Postinghel
Sabato 2 maggio	Ore 8.30: S. Messa - Def. Gemma e Giuseppe Ore 18.00: S. Messa in streaming a Volano Def. Luigino Adami Itala Postinghel e famiglia – Nella Rosi



Passo dopo passo

Foglio settimanale

Parrocchie di **BESANELLO – CALLIANO – VOLANO**

Tel. 0464/834126 e-mail: parroco@parrocchiealtavallagarina.it

III^A DOMENICA DI PASQUA 26 aprile 2020

PREGHIERA PERSONALE O IN FAMIGLIA

† Nel nome del Padre...



Salmo 15

Il salmo ci offre la Fede del credente pervasa dall'eterna presenza di Dio, che gli dona la forza di guardare al futuro affidandosi solo a Lui.

Mostraci, Signore, il sentiero della vita.

- Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio. Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu». Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. R.

- Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce. Io pongo sempre davanti a il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. R.

- Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima; anche il mio corpo riposa al sicuro, perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. R.

Dal vangelo di Luca (24,13-35)

Ed ecco, in quello stesso giorno due discepoli erano in cammino per un

villaggio di nome Emmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano.

Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?». Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

PER RIFLETTERE

La strada di Emmaus racconta di cammini di delusione, di sogni in cui avevano tanto investito e che hanno fatto naufragio. E di Dio, che ci incontra non in chiesa, ma nei luoghi della vita, nei volti, nei piccoli gesti quotidiani. I due discepoli hanno lasciato Gerusalemme: tutto finito, si chiude, si torna a casa. Ed ecco che un Altro si avvicina, uno sconosciuto che offre soltanto disponibilità all'ascolto e il tempo della compagnia lungo la stessa strada. Uno che non è presenza invadente di risposte già pronte, ma uno che pone domande. Si comporta come chi è pronto a ricevere, non come

chi è pieno di qualcosa da offrire, agisce come un povero che accetta la loro ospitalità. Gesù si avvicinò e camminava con loro. Cristo non comanda nessun passo, prende il mio. Nulla di obbligato. Ogni camminare gli va. Purché uno cammini. E rallenta il suo passo sulla misura del nostro, incerto e breve. Si fa viandante, pellegrino, proprio come i due; senza distanza né superiorità li aiuta a elaborare, nel racconto di ciò che è accaduto, la loro tristezza e la loro speranza: Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino? Non hanno capito la croce, il Messia sconfitto, e lui riprende a spiegare: interpretando le Scritture, mostrava che il Cristo doveva patire. I due camminatori ascoltano e scoprono una verità immensa: c'è la mano di Dio posata là dove sembra impossibile, proprio là dove sembra assurdo, sulla croce. Così nascosta da sembrare assente. Forse, più la mano di Dio è nascosta più è potente. E il primo miracolo si compie già lungo la strada: non ci bruciava forse il cuore mentre ci spiegava le Scritture? Trasmettere la fede non è consegnare nozioni di catechismo, ma accendere cuori, contagiare di calore e di passione. E dal cuore acceso dei due pellegrini escono parole che sono rimaste tra le più belle che sappiamo: resta con noi, Signore, perché si fa sera. Resta con noi quando la sera scende nel cuore, resta con noi alla fine della giornata, alla fine della

vita. Resta con noi, e con quanti amiamo, nel tempo e nell'eternità. E lo riconobbero dal suo gesto inconfondibile, dallo spezzare il pane e darlo. E proprio in quel momento scompare.

Il Vangelo dice letteralmente: divenne invisibile. Non se n'è andato altrove, è diventato invisibile, ma è ancora con loro. Scomparso alla vista, ma non assente. Anzi, in cammino con tutti quelli che sono in cammino, Parola che spiega, interpreta e nutre la vita. **Ronchi**

INVOCAZIONI

Resta con noi Signore!



- Quando il nostro cuore non riconosce le tracce della tua presenza nella nostra travagliata vita, preghiamo...

- Quando la durezza del nostro cuore non ci permette di comprendere il significato profondo delle Scritture, preghiamo...

- Quando diciamo di essere cristiani, ma non abbiamo la forza di testimoniare nella nostra vita, preghiamo...

Tu, il Risorto che si fa vicino

Signore Gesù,
tu sei il Risorto che si **fa vicino**
ai propri amici in difficoltà,
delusi e tristi perché ai loro occhi
sembri più un morto da ricordare,
con affetto e nostalgia, che un vivente

da seguire e sul quale continuare a investire la propria speranza.

Anch'io voglio chiederti di restare **con me**, di far ardere il mio cuore con la tua parola e di aprire i miei occhi alla tua presenza, che non è quella di un morto da compiangere, ma quella di un **Vivente**, che cammina con i suoi amici, perché riconosca sempre che il mio Signore è veramente risorto!



5 VIDEO SULLE SFIDE DI OGGI

www.diocesitn.it

Per favorire un confronto nelle comunità sulle sfide pastorali e culturali la Diocesi propone 5 momenti di riflessione introdotti da 5 video. Saranno diffusi a partire da **giovedì 30 aprile alle ore 20.30** per cinque giovedì.

DOMENICA 3 MAGGIO 57^ GIORNATA per le VOCAZIONI

Signore Gesù, incontrare Te è lasciare che il tuo sguardo ci raggiunga lì dove ci siamo nascosti. Solo i tuoi occhi vedono e amano tutti noi: donaci la luce del Tuo Spirito perché guardando Te conosciamo il nostro vero volto di figli amati. Solo con Te la realtà si riempie di Vita. Solo Tu fai sbocciare i sogni che ci fanno maturare, crescere e divenire dono per gli altri. Insegnaci l'arte di amare!